



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00158
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	testa di vecchia
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	170
------	--------	-----

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XVII
------	--------	-----------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1620
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1620
DTSL	Validità	ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTS	Riferimento all'autore	attr.
AUTN	Autore	Fetti Domenico
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1589/ 1623
AUTH	Sigla per citazione	S36/00000338

AAT	Altre attribuzioni	Eberhard Keilhau
-----	--------------------	------------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	carta/ applicazione su tela/ pittura a olio
-----	-------------------	---

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	41
MISL	Larghezza	33

DA DATI ANALITICI

NSC	Notizie storico-critiche	<p>Il dipinto, proveniente dalla modenese raccolta Palmieri, recava un'attribuzione a Fetti che più tardi Ragghianti (1939) avrebbe dirottato in favore di Eberhard Keilhau. Nel ripristinare il riferimento al Fetti, Volpe (1980) giudicava tale nuovo giudizio "sintomatico [...] giacché a stento può apparire credibile, in un artista operante verso il 1620, questa libertà sfrenata del tocco veloce e infallibile, e il tono morale tanto prossimo a quello di un ritratto nordico, quasi rembrandtiano, derivante dalla sincerità dell'impressione ottica e dalla mancanza coerente di qualsiasi schema classico". In seguito il riferimento è stato negato da J. M. Lehmann (1967) e ancora da E. A. Safarik e G. Milantoni (1990), per i quali "certamente non è un'opera dell'artista, ma è assai difficile avanzare una proposta alternativa". Pur rendendoci conto della difficoltà che l'ascrizione a Fetti prospetta, ci sembra che essa sia l'unica in grado di giustificare al momento le componenti che intervengono nella definizione, peraltro così originale, di questo dipinto. I rimandi istituiti da Volpe alla cultura di Jacob Pynas e Pieter Lastman consentono infatti di intendere il carattere nordico del dipinto e insieme di ripercorrere le radici stesse della cultura romana di Fetti. La pratica della pittura ad olio su carta, di origine veneziana, ma ben nota anche ai Carracci, consente qui uno studio dal vero di sorprendente vivezza, al quale la febbrile motilità del pennello aggiunge verità di lumi e di pelle, attenta altresì ad annotare con fervida sprezzatura lo scroscio del fazzoletto annodato sul petto. I passi da richiamare a confronto nella grande Moltiplicazione dei pani e dei pesci ora nel Palazzo ducale di Mantova (circa 1620) sono di fatto molti, pur nella diversa lucentezza consentita dal medium qui impiegato. Non ha però ragione d'essere l'osservazione di Malaguzzi Valeri (1924), secondo il quale all'interno della tela questa immagine sarebbe ripetuta per due volte. In proposito, e con maggior ragione, Volpe ne sottolineava il carattere di "studio preparatorio gettato di prima per l'appunto su carta, e quindi destinato a più privati e consapevoli circuiti di pittura", slegati da ogni immediato utilizzo.</p>
-----	--------------------------	--

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione esistente
------	--------	--------------------------

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00039991
BIBN	V., pp., nn.	pp. 178-179
BIBI	V., tavv., figg.	tav. XXVI, fig. 158

MST MOSTRE

MSTL	Luogo	Vignola
MSTD	Data	1996-1997

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Peruzzi L.

AN ANNOTAZIONI

OSS	Osservazioni	Per quanto riguarda le fonti Archivistiche e bibliografiche si rinvia al Catalogo del Museo di cui al campo BIB.
-----	--------------	--